

AVVISO PATRIARCALE.

Ringraziar Dio dei benefizii, che ci ha fatti, pregarlo che voglia continuare ad accordarcene ancora, e procurare di rendercene degni con quei sentimenti di fede, e di carità, che dalla sola Religione possono esserci ispirati, ecco i nostri doveri. Il Popolo veneziano intimamente compreso di questa verità ha già prevenuti a questo proposito i nostri voti, dimandando quasi per improvviso ed unanime istinto della sua sempre viva pietà, che fosse aperta alla pubblica venerazione la santa Immagine della nostra gran Madre, ed Avvocata MARIA, per far volare più sicuramente le sue preci al trono di Dio per le mani di sì pietosa e potente Mediatrice; ed il suo altare fu circondato in un subito da una folla di umili e fervorosi supplicanti. Il Patriarca ne fu profondamente commosso, e dimani poco dopo le ore 10 si trasferirà egli stesso in mezzo i suoi figli per celebrarvi il divin Sacrificio, e per unire le sue alle comuni preghiere, affine d'implorare sulla Patria, e su Chi la governa, e combatte per essa, e su tutta la santa Chiesa cattolica quella pienezza di celesti benedizioni, che a tutti augura, e comparte colla più sincera e veramente paterna affezione.

Venezia, 28 ottobre 1848.

✠ J. CARD. MONICO PATRIARCA.

D. GIO. BATT. GHEGA *Cancelliere Patr.*

7 *Giugno.*

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

BULLETTINO DELLA GUERRA.

ISPETTORATO DEL PRIMO CIRCONDARIO DI DIFESA
AL COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE.

Strada ferrata, 7 giugno 1849.

Anche nell'ultima notte venne ripetuta la spedizione delle nostre piroghe contro le posizioni nemiche, con esito più ancora del solito soddisfacente. Un vivo cannoneggiamento durava, ad onta dell'imperversare del tempo, buona parte della notte, ed allarmava ripetutamente la linea dell'avversario, il quale tentava invano, con fuoco di moschetteria e dei pezzi, che già tiene in posizione, di far indietreggiare di un palmo i nostri bastimenti. E quando sull'albeggiare le ricevute istruzioni ingiungevano all'ardita squadriglia di riprendere il suo posto nella solita linea di difesa, la piroga *la Valente*, spintasi da sola innanzi a mezzo tiro di fucile dalla barricata del nemico, fra gli archi del Ponte, lo assalì per più di un'ora con tale vivissimo fuoco, da obbligarlo a desistere dalla